

# Aperta al Museo Cervi di Gattatico la Prima Festa Nazionale dell'ANPI

Musica - con i *Gang* che cantano Maria Cervi - applausi calorosi e tanta emozione per un'iniziativa senza precedenti: così al Museo Cervi (Gattatico), nella Sala Genoeffa Cocconi, è stata aperta ufficialmente la Prima Festa Nazionale dell'ANPI.

A dare il via - presentati da Lino "William" Michelini, comandante partigiano - sono stati Tino Casali, Presidente nazionale dell'ANPI, Armando Cossutta, membro del Comitato nazionale dell'Associazione, Barbara Cassinari, del Coordinamento della Festa, Raimondo Ricci, Vice Presidente Vicario dell'ANPI. Fulvia Alidori ha letto i messaggi di Carlo Azeglio Ciampi, Oscar Luigi Scalfaro, Giuliano Vassalli e Inge Manzù.

I giovani sono stati i protagonisti: l'hanno ideata questa Festa e organizzata con passione e sudore. Erano tutti in sala, un po' stanchi, ma fieri d'un bel "cantiere" di futuro. A rappresentarli Barbara Cassinari.

*"La nostra società globalizzata - sono le sue parole - impone a tutti, e in particolare a un giovane, di fissarsi e credere in qualcosa di forte che lo possa guidare, se vuole sopravvivere. E allora i valori di libertà, giustizia e pace che derivano dall'antifascismo, se radicati nella loro storia, possono essere la base imprescindibile da cui partire per relazionarsi con la propria epoca".*

La Prima Festa Nazionale dell'ANPI ambisce così a divenire il luogo simbolico del passaggio di testimone dai partigiani ai giovani. Per dichiararlo, Armando Cossutta prende a prestito, con un entusiasmo da combattente qual è stato, le parole di un capolavoro di De Gregori: *"La storia siamo noi, siamo noi padri e figli, siamo noi Bella Ciao che partiamo"*.

I ragazzi e il futuro del Paese sono in cima ai pensieri anche di Tino Casali: *"A noi sta a cuore che le giovani generazioni in primis siano sempre più attrici del loro destino"*. Da qui la proposta dell'Associazione dei partigiani: *"Venite nell'ANPI. Troverete un passato glorioso, un presente fatto di donne e di uomini di tutte le età che vogliono portare avanti ciò che in quel passato vi fu di luminoso e che vinse il nazifascismo. Questo noi siamo"*.

Gattatico, 20 giugno 2008

